

PEPERONI DEL SUMAI LANCIA L'ALLARME: "DISPOSITIVI E SICUREZZA O RISCHIANO DI DIVENTARE NUOVI FOCOLAI"

Ambulatori, tutti i rischi della riapertura

NAPOLI (gp) - Più vicina la riapertura degli ambulatori negli ospedali. Ma il rischio è che questo si riveli un clamoroso autogol. A chiedere misure stringenti sono i medici della specialistica ambulatoriale del sindacato Sumai Assoprof. "Prima che sia tardi - spiega il vice presidente nazionale **Gabriele Peperoni** - bisogna assolutamente seguire un protocollo standard, solo così sarà possibile garantire la salute dei nostri utenti e dei medici che lavorano negli ambulatori". Sei le richieste messe sul tavolo della regione: "Sanificazione dei locali, non nel modo sporadico in cui in questi giorni si procede, ma stabilendo secondo protocolli precisi interventi puntuali. Fornitura di Dpi a ciascun sanitario in modo costante e garantito evitando distribuzioni occasionali. Specialisti che non possano sottrarsi ad un rapporto ravvicinato con i pazienti devono essere riforniti anche di quelle visiere e occhiali che da soli possono ridurre i rischi. Servono fornire i camici monouso, soprattutto per le attività domiciliari, e provvedere alla fornitura di camici puliti che dovrà essere quotidiana e ga-

rantita, non occasionale come fin ora. I guanti non dovranno essere più privilegio di ginecologi e dentisti ma a disposizione di ogni operatore sanitario". Chiesto a Palazzo Santa Lucia anche di garantire mascherine in accettazione per i pazienti sprovvisti. "L'accettazione dovrà subire anch'essa sostanziose modifiche perché se ogni supermercato ha saputo dotarsi, per poter rimanere aperto, di un operatore con funzioni di portiere che regoli il flusso e controlli la temperatura dei clienti, non si capisce perché un poliambulatorio ne debba fare a meno". E ancora il rifornimento costante di gel per sanificare le mani e il controllo periodico di tutto il personale sanitario e amministrativo sia con test rapidi che con tamponi. "Sappiamo bene - prosegue il vice presidente Sumai - che il territorio è la parte debole della sanità campana, ma riteniamo ovvio che tali procedure dovranno essere applicate a tutti gli ambulatori, quindi anche quelli all'interno degli ospedali e delle università, appena anche questi riprenderanno ad erogare prestazioni ai cittadini campani. Queste disposizioni devono essere im-

poste come necessarie alle Direzioni generali di ciascuna Azienda per evitare che sul territorio regionale i comportamenti si sviluppino a macchia di leopardo, facendo sviluppare nuovi focolai di cui le strutture sanitarie sono potenziali serbatoi. Chiediamo che la Regione emani un decreto in cui si preveda che i cittadini, sia per le visite ambulatoriali che per quelle domiciliari, compilino un'autocertificazione da consegnare insieme alla prenotazione con la quale dichiarare l'assenza di positività al covid-19 in atto ma anche negli ultimi due mesi. Specialisti ambulatoriali e Regione devono dialogare e cooperare per superare al meglio questa fase delicata".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

